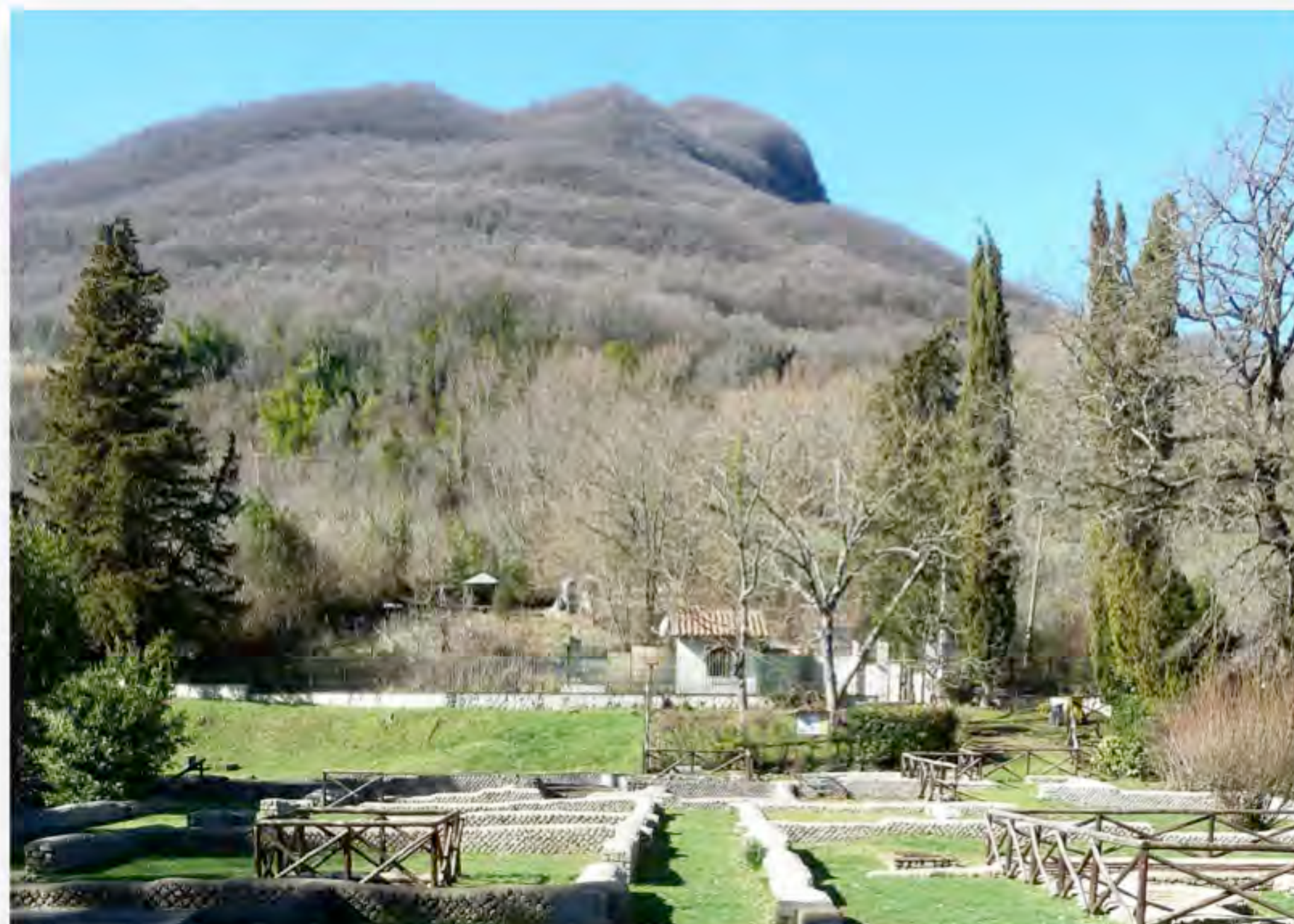


Area archeologica della Villa di Orazio - Via Licinese, s.n.c. – Licenza (Rm)

LA VILLA IN SABINA: IL “DOLCE E DILETTOSO RECESSO” OVE ORAZIO COMPOSE VERSI IMMORTALI



L'Area archeologica della Villa di Orazio a Licenza, la diletta “casa di campagna” in Sabina donata al grande poeta da Mecenate nel 32 a.C., situata nello splendido scenario del Parco Regionale Naturale Monti Lucretili (l'*amoenus Lucretilis* citato nell'Ode I, 17), si avvale quest'anno di numerose aperture straordinarie con visita guidata estesa anche al Museo Oraziano di Palazzo Orsini nel centro storico di Licenza, ove sono conservati i preziosi reperti rinvenuti durante gli scavi del 1911-15, e approfondimenti relativi alla figura di Orazio.

Venerdì 28 agosto

ore 16.00 - Visita guidata alla Villa

ore 18.00 - Visita guidata al Museo Oraziano

Venerdì 11 settembre

ore 16.00 - Visita guidata alla Villa

Venerdì 18 settembre

ore 16.00 - Visita guidata alla Villa

ore 18.00 - Visita guidata al Museo Oraziano

Venerdì 25 settembre

ore 16.00 - Visita guidata alla Villa

Si rammenta che l'Area archeologica è aperta al pubblico fino al 1° novembre, a cura del Comune di Licenza, il sabato (ore 9.00-15.00) e la domenica (ore 9.00-13.00). Ingresso gratuito e senza prenotazione.

Si anticipa, altresì, che in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio (GEP), sabato 26 e domenica 27 settembre, e di altre aperture straordinarie nei fine-settimana dei mesi di settembre e ottobre, in orario pomeridiano e serale, si svolgeranno ulteriori visite guidate in Villa, nel Museo e in altri “luoghi oraziani” o siti di interesse situati nelle vicinanze. Il programma dettagliato delle iniziative sarà diffuso su questo sito web e attraverso i canali social.

Per informazioni: 338-9566506

zaccaria.mari@beniculturali.it

(Direttore Funzionario archeologo Dott. Zaccaria Mari)

La Villa in Sabina fu donata ad Orazio da Mecenate, il fidato consigliere di Augusto, nel 32 a.C. e per il poeta rappresentò il “dolce e diletto recesso” per fuggire dalla caotica Roma e dedicarsi all’*otium litterarum* e alla filosofia, accogliendo nella pace campestre gli amici più cari. Nelle poesie del Venosino e nelle chiose dei suoi commentatori troviamo i riferimenti a numerosi luoghi vicini alla Villa (*Varia* odierna Vicovaro, *Pagus Mandela* oggi Mandela, il *Digentia rivus*/ torrente Licenza, *Ustica*/Licenza stessa, il tempio di *Vacuna* presso Roccagiovine), che nei secoli scorsi sono stati celebrati celebrati in opere di letterati e pittori, come le “Dieci vedute” della casa in campagna di Orazio di Jacob Philipp Hackert (1780). I resti della Villa, riportati alla luce nel 1911-15, comprendono il settore residenziale articolato intorno a un atrio, un grande giardino porticato e un settore termale che, insieme a un’elaborata fontana, fu aggiunto in età flavia (fine I sec. d.C.).

“Immagina una fila continua di monti
interrotti da un’ ombrosa valle...
v’ è anche una sorgente,
da cui deriva un fiumicello...
un recesso così dolce
e, puoi crederlo, così diletto
mi conserva sano alla tua amicizia
anche nel mese di settembre”
(Hor., Epist. I, 16, 5-16)



I resti della Villa, riportati alla luce nel 1911-15, comprendono il settore residenziale articolato intorno a un atrio, un grande giardino porticato e un settore termale che, insieme a un’elaborata fontana, fu aggiunto in età flavia (fine I sec. d.C.). Il *Sabinum* dopo la morte di Orazio (8 a.C.) passò ad altri proprietari e in epoca tardo-antica tornò a far parte del patrimonio imperiale. Successivamente in alcune stanze si impiantò un monastero, quasi sicuramente benedettino data la presenza di S. Benedetto nella valle dell’Aniene agli inizi del VI secolo.

Il percorso di visita è arricchito da cinque nuovi pannelli didattici, aggiornati in base agli ultimi studi e ricerche, dotati ciascuno di un QRCode attraverso il quale è possibile scaricare approfondimenti relativi alla Villa, al vivere in villa e alla figura di Orazio.